

rientali, ebbe ordine di smantellare la nuova fabbrica della medesima Compagnia in *Firando*, stavano pronti alquanti Ministri di esecuzione, che nel caso di renitenza l'avrebbero co' suoi compagni tagliato a pezzi. E grande il rispetto, che i Principi stessi gli portano, e ne danno contrassegni vivissimi con ogni dimostrazione d'onore a chi vada, o ritorna dalla Corte, ajutandoli fino a proprie spese ne' viaggi. Al Governatore di *Nagasaki*, benchè inferiore ad essi di rango, quando torna dalla Corte, danno sempre il luogo più degno, ed alcuni lo accompagnano fino a *Nagasaki*, ricercando di essere informati della salute dell'Imperadore; tenendosi per onore il più distinto, che aver possa un mortale, l'essere stato alla presenza del *Kubo*.

Non sarà forse fuor di proposito l'espone qui brevemente, come sia seguita la mutazione, ch'ebbe l'Imperio, ed in qual maniera sia stato diminuito il potere a tutti i Principi e Signori, come anche ai Medesimi *Dairi*. L'ideale Santità, che questi *Dairi* aveano della propria persona, fece lor credere non esser di decoro il governare tutto l'Imperio nel temporale; onde dividendolo in più Governi, gli affidarono a varj Governatori, i quali col tempo, ambiziosi di regnare, allontanaronsi a poco a poco dall'ossequio e dalla fedeltà, che dovevano al *Dair*, usurparono il comando sopra i Principati, e facendo lega con alcuni per difendersi, movevano ad altri la guerra per vendetta di vere o false ingiurie. Queste guerre civili, secondo il mal talento e la vendicativa inclinazione de' Giapponesi, non si finivano quasi mai, se non colla morte, e colla total estirpazione del contrario partito, con danno gravissimo dell'Imperio, e

pre-